

«Circeo Doc a rischio»

Le richieste dopo il mancato ampliamento di zona

Il prossimo 1 aprile la Regione Lazio trasmetterà alla Comunità Europea i fascicoli relativi a tutti i disciplinari delle Denominazioni di Origine Controllata dei vini e di altri comparti agricoli. La commissione di Bruxelles avrà circa 14 mesi per esaminarli, farli propri e concludere l'operazione di riassetto della OCM (Organizzazione Comunitaria del Mercato). Da quel momento in poi sarà particolarmente difficile ottenere avanzamenti nel riconosci-

mento di qualità e storicità delle nostre produzioni viticole.

«Al fine di anticipare e correggere situazioni di sospensione per quelle zone e quelle aziende che ancora oggi, pur avendone piena titolarità in seno a caratteristiche organolettiche del prodotto e alla storicità delle colture, non trovano collocazione certa nei comprensori geografici delle Doc, avevamo chiesto alle associazioni di categoria e ai politici degli enti locali predisposti, o una

propria Doc o l'ampliamento alla zona di produzione della Doc del Circeo alle limitrofe produzioni vitate adiacenti alle zone di Borgo Sabotino e Borgo Santa Maria (circa 35 Ha in più rispetto gli attuali 68 circa) - spiegano dalla cantina Santa Maria, Vialla Gianna, I pampini e l'Agricola Montoro- La bocciatura, avvenuta nella riunione del 28 gennaio scorso tenutasi presso la CIA di Latina, ha vanificato in un colpo solo i tanti impegni profusi per la valorizza-

zione dei vini pontini e in particolare del Circeo DOC, ormai rarità in estinzione. Vogliamo pertanto portare a conoscenza della pubblica opinione i fatti che ci indurranno a convocare una conferenza stampa che si terrà il giorno 9 marzo presso la Cantina Santa Maria al fine di sensibilizzare i produttori, le associazioni di categoria e i politici sulle posizioni assunte da questi ultimi che penalizza fortemente il comparto nell'immediato futuro».